

I programmi dell'Ente gestione

AVREMO UNA CINECITTÀ A CICLO CONTINUO

La conferenza stampa dell'avv. Moscon - Lo irrisolto contrasto con Telecittà

Le aziende cinematografiche statali (Cinecittà e Istituto Luce) si avviano a concentrarsi in un solo complesso industriale a ciclo continuo (« dal soggetto al film », dovrebbe essere l'ambizioso motto), mentre l'Italnoleggio, la nuova società costituita in seno all'Ente autonomo di gestione per il cinema, prepara il suo primo « listino » di opere italiane e straniere da immettere sul mercato.

Queste le informazioni più rilevanti fornite dall'avvocato Giorgio Moscon, presidente dell'Ente gestione, nel corso di un'ufficiale e, in qualche momento, polemica conferenza stampa, tenuta ieri mattina a Roma. Due anni di attività dell'attuale Consiglio di amministrazione dell'Ente (entrato in carica nel marzo 1965) sono stati indirizzati verso « il risanamento economico e una più razionale strutturazione » delle aziende cinematografiche statali. Il patrimonio immobiliare di Cinecittà e del Luce (che coprono insieme circa 61 ettari) sarà rivalutato — i provvedimenti relativi dovrebbero essere a buon punto — attraverso una modifica del piano regolatore, la quale trasformerà quell'area in « zona residenziale e direzionale ». Saranno la grava situazione debitoria, un ammodernamento tecnologico, potrebbe la Nuova Cinecittà in grado di lavorare, a prezzi di concorrenza, sia per il cinema sia per la televisione.

Qui, peraltro, si apre un grosso interrogativo, al quale non sembra che Moscon, il direttore dell'Ente gestione, Ennio Lomeri, e i dirigenti delle varie aziende pubbliche del settore — intervenuti a loro volta — abbiano dato una risposta conclusiva. In che modo, cioè, la Nuova Cinecittà potrà esistere ed espandersi se a contrastarle il passo sarà, per prima, un'altra impresa statale, la RAI-TV, con la sua progettata Telecittà? Per Moscon e per Lomeri, Telecittà — almeno secondo quanto a loro risulta sarebbe, in concreto, sol una versione aggiornata degli impianti di via Teulada, e non dovrebbe comunque offrire prodotti filmati alla Televisione. Stando a notizie giornalistiche, avvalorate da ciò che l'amministratore delegato della RAI-TV, Grimaldi, avrebbe dichiarato in incontri con i rappresentanti sindacali (ne ha riferito ieri Angeli, della FILS-CGIL), Telecittà diventerebbe qualcosa di più conosciuto, e di allarmante per l'industria cinematografica pubblica, la quale (come dispone la legge stessa) potrebbe e dovrebbe invece estendere la sua attività anche alla produzione per conto della TV. E' certo, a ogni modo, che è mancato finora, a livello governativo, il necessario coordinamento — per il quale vi erano pur state precise assicurazioni — fra i programmi cinematografici e quelli televisivi, e che l'operato, in particolare, del ministero delle Partecipazioni Statali non può, al riguardo, non essere critico.

Quanto all'Italnoleggio, il suo presidente, Mario Gallo, ha detto che esso si orienterà nella ricerca e nella sollecitazione di film d'impiego artistico culturale, di film e medici (ma stori dei filoni tradizionali) e di qualche grande spettacolo (si parla già del Guerra e pace sovietico), de stituto a far dura e locomotiva per gli altri. Un « listino » specifico verrà studiato per il circuito d'essai.

Scopo preciso dell'Italnoleggio sarà di conservare e, se possibile, allargare il margine rimasto alla distribuzione nazionale sul nostro mercato, resistendo alla « concorrenza del noleggiatore straniero » (legge: « americano »), che come aveva già detto l'avv. Moscon — escrita in Italia una « permanenza predominanza ».

I film premiati al Festival di Annecy

ANNECY, 22. The breath of l'americano Jimmy Murakami, Le gobbi del pescaccio Miroslav Kliwciuk, Il domatore di carabi selvaggi dello jugoslavo Nedjko Dragic e Ares Otero hanno vinto i primi premi del Festival d'animazione di Annecy. I vincitori, insieme a quelli a disegni animati tedeschi, francesi, russi, polacchi, portoghesi e americani.

Viaggio in compagnia



Claudia Cardinale, ieri all'aeroporto di Fiumicino, alla sua partenza per gli Stati Uniti, dove interpreterà il film « Tutti gli eroi muoiono », ha incontrato Marisa Mell, anch'ella diretta a Hollywood per colloqui con alcuni produttori

Si è chiusa la rassegna internazionale di Praga

Al « Sacco e Vanzetti » il premio del Festival TV

Il telefilm è stato presentato dal Belgio - La « Praga d'oro » per il documentario al francese « Una coppia come le altre »

Dal nostro inviato

PRAGA, 22.

Francia e Belgio hanno vinto i premi principali della quarta edizione del Festival internazionale televisivo di Praga. Per la categoria dei telegiorni e telemix, infatti, la « Praga d'oro » è andata all'Affare Sacco e Vanzetti, il resto di Renato Rizzo, realizzato dalla tv di Roma. Per la categoria documentari, la « Praga d'oro » è stata assegnata a Una coppia come le altre, di Elvane Victor e Gerard Chouchan, presentato dalla televisione francese. Ed ecco i premi per la categoria giuria del telegiorni. In Two minds (BBC); a Janusz Majewski e la regia del Vestito nero (Polonia); a J. Csak per la fotografia di Una domenica d'estate (Norvegia); ad Alexandra Sianova per la regia del film (Polonia); a John Pirie per la regia del film (GB); a Sieromowicz e Stachowski per la fotografia di Attenzione, il nemico, (Polonia). La giuria dei telespettatori ha premiato il francese Una coppia come le altre e il cecoslovacco Amore oltre la tomba; la giuria internazionale dei critici ha premiato il belga La ragazza del fiume della RDT.

I verdi segnali nel corso quasi tutte le opere migliori apparse nella rassegna e anche alcuni lavori di mediocre livello: l'unica grave omissione, secondo noi, riguarda il documentario di un gruppo di giornalisti polacchi Mengele, che avrebbe potuto tranquillamente meritare il primo premio ed è rimasto, infatti, a lungo in ballottaggio nel corso delle rotazioni della giuria internazionale dei critici.

E appunto per questo è necessario, secondo noi, che la selezione sia compiuta in stretta collaborazione con gli autori e i critici di ciascun paese, in modo che essi risultino ispirati da specifiche culturali e liberi da preoccupazioni di natura diplomatica.

E appunto per questo è ne-

cessario, secondo noi, che la selezione sia compiuta in stretta collaborazione con gli autori e i critici di ciascun paese, in modo che essi risultino ispirati da specifiche culturali e liberi da preoccupazioni di natura diplomatica.

Il risultato potrà essere una rassegna nella quale il flusso ininterrotto di opere di routine sia sostituito da un numero limitato di proiezioni alternate ad incontri e dibattiti, dunque da un approccio specificamente culturale e liberi da preoccupazioni di natura diplomatica.

E appunto per questo è ne-

cessario, secondo noi, che la sele-

zione sia compiuta in stretta

collaborazione con gli autori e i critici di ciascun paese, in modo

che essi risultino ispirati da

specifiche culturali e liberi

da preoccupazioni di na-

reza diplomatica.

E appunto per questo è ne-

cessario, secondo noi, che la sele-

zione sia compiuta in stretta

collaborazione con gli autori e i critici di ciascun paese, in modo

che essi risultino ispirati da

specifiche culturali e liberi

da preoccupazioni di na-

reza diplomatica.

E appunto per questo è ne-

cessario, secondo noi, che la sele-

zione sia compiuta in stretta

collaborazione con gli autori e i critici di ciascun paese, in modo

che essi risultino ispirati da

specifiche culturali e liberi

da preoccupazioni di na-

reza diplomatica.

E appunto per questo è ne-

cessario, secondo noi, che la sele-

zione sia compiuta in stretta

collaborazione con gli autori e i critici di ciascun paese, in modo

che essi risultino ispirati da

specifiche culturali e liberi

da preoccupazioni di na-

reza diplomatica.

E appunto per questo è ne-

cessario, secondo noi, che la sele-

zione sia compiuta in stretta

collaborazione con gli autori e i critici di ciascun paese, in modo

che essi risultino ispirati da

specifiche culturali e liberi

da preoccupazioni di na-

reza diplomatica.

E appunto per questo è ne-

cessario, secondo noi, che la sele-

zione sia compiuta in stretta

collaborazione con gli autori e i critici di ciascun paese, in modo

che essi risultino ispirati da

specifiche culturali e liberi

da preoccupazioni di na-

reza diplomatica.

E appunto per questo è ne-

cessario, secondo noi, che la sele-

zione sia compiuta in stretta

collaborazione con gli autori e i critici di ciascun paese, in modo

che essi risultino ispirati da

specifiche culturali e liberi

da preoccupazioni di na-

reza diplomatica.

E appunto per questo è ne-

cessario, secondo noi, che la sele-

zione sia compiuta in stretta

collaborazione con gli autori e i critici di ciascun paese, in modo

che essi risultino ispirati da

specifiche culturali e liberi

da preoccupazioni di na-

reza diplomatica.

E appunto per questo è ne-

cessario, secondo noi, che la sele-

zione sia compiuta in stretta

collaborazione con gli autori e i critici di ciascun paese, in modo

che essi risultino ispirati da

specifiche culturali e liberi

da preoccupazioni di na-

reza diplomatica.

E appunto per questo è ne-

cessario, secondo noi, che la sele-

zione sia compiuta in stretta

collaborazione con gli autori e i critici di ciascun paese, in modo

che essi risultino ispirati da

specifiche culturali e liberi

da preoccupazioni di na-

reza diplomatica.

E appunto per questo è ne-

cessario, secondo noi, che la sele-

zione sia compiuta in stretta

collaborazione con gli autori e i critici di ciascun paese, in modo

che essi risultino ispirati da

specifiche culturali e liberi

da preoccupazioni di na-

reza diplomatica.

E appunto per questo è ne-

cessario, secondo noi, che la sele-

zione sia compiuta in stretta

collaborazione con gli autori e i critici di ciascun paese, in modo

che essi risultino ispirati da

specifiche culturali e liberi

da preoccupazioni di na-

reza diplomatica.

E appunto per questo è ne-

cessario, secondo noi, che la sele-

zione sia compiuta in stretta

collaborazione con gli autori e i critici di ciascun paese, in modo

che essi risultino ispirati da

specifiche culturali e liberi

da preoccupazioni di na-

reza diplomatica.

E appunto per questo è ne-

cessario, secondo noi, che la sele-

zione sia compiuta in stretta

collaborazione con gli autori e i critici di ciascun paese, in modo

che essi risultino ispirati da

specifiche culturali e liberi

da preoccupazioni